

**TETANO  
MISURE DI PROFILASSI**

I casi di tetano in Italia sono ancora circa un centinaio all'anno (due casi nel 2000 anche nel nostro territorio e uno nel 2004).

Per quanto riguarda la profilassi antitetanica, nulla è cambiato rispetto a quanto è indicato nella circolare n.16 dell'11-11-96 del Ministero della Sanità; in particolare si richiama quanto previsto per il **trattamento dei traumatizzati**:

- ✓ l'immunoprofilassi antitetanica rientra tra le buone pratiche cliniche da osservarsi nel trattamento dei traumatizzati, anche in occasione degli interventi di Pronto Soccorso;
- ✓ **se non sono trascorsi più di cinque anni dall'ultima dose di un ciclo vaccinale primario completo o da una o più dosi di richiamo** non è necessario un ulteriore trattamento profilattico **né di vaccino né di immunoglobuline antitetaniche** (a meno di un rischio di infezione particolarmente elevato come ustioni estese e grandi traumatismi nel qual caso va somministrato il solo vaccino)
- ✓ per i soggetti che abbiano ricevuto **l'ultima dose di richiamo (sempre dopo un ciclo primario completo) da più di cinque anni è raccomandata la somministrazione di una dose di richiamo di vaccino; le immunoglobuline non sono necessarie;**
- ✓ per i soggetti **incompletamente vaccinati (una o due dosi), è raccomandata la contemporanea somministrazione, in siti di inoculo diversi e con diversa siringa, di immunoglobuline specifiche e di una dose di vaccino (il ciclo vaccinale andrà completato);**
- ✓ **per i soggetti che abbiano effettuato un ciclo completo e ricevuto l'ultima dose di vaccino da più di 10 anni è raccomandata la contemporanea somministrazione, in siti di inoculo diversi e con diversa siringa, di immunoglobuline specifiche e di una dose di vaccino (il ciclo non va ricominciato);**
- ✓ per i soggetti **non vaccinati o di cui non sia possibile definire lo stato vaccinale il trattamento profilattico deve prevedere la contemporanea somministrazione di immunoglobuline e della prima dose di vaccino.**

Il Servizio di Igiene e Sanità Pubblica, non costituendo un servizio di urgenza, non è fornito di immunoglobuline; il nostro Servizio si fa carico di ricercare attivamente tutte le persone segnalate dal DEA per il completamento della vaccinazione delle persone non vaccinate previa verifica dei nostri archivi.

Si sottolinea inoltre che, poiché **la vaccinazione antitetanica**, associata all'antidifterica (già obbligatoria dal 1939) è stata introdotta per i nuovi nati **nel 1968** con la Legge del 20 marzo n. 419, **tutte le persone nate prima del 1968 non sono state vaccinate in età infantile.**

Il Ministero della Sanità, con Circolare n. 16 dell'11 Novembre 1996, ha dato indicazioni di utilizzare **vaccino diftoterano** nella formulazione **adulti** (dai 7 anni di età), anziché utilizzare il solo vaccino antitetanico, in occasione di richiami antitetanici o di nuovo ciclo vaccinale; il motivo di questa indicazione è che la difterite è malattia ancora presente nel mondo e che la popolazione italiana può ricevere richiami immunitari solo attraverso la vaccinazione poiché da noi la malattia è stata eliminata. L'indicazione a utilizzare questo vaccino viene seguita anche dai Pronto Soccorso degli Ospedali della ASL NO e dall'Azienda Ospedaliera "Maggiore della Carità".

Il vaccino diftoterano, nella formulazione adulti, non causa effetti collaterali maggiori o diversi dal solo vaccino antitetanico (fatto riscontrato anche dal SISP di Novara che ha somministrato più di 2500 dosi tra il 1998 ed il 1999).

**N.B. Il ciclo di tre dosi di base non va mai ricominciato anche se sono trascorsi 10-20-30 anni.**

L'iperimmunizzazione dovuta ad un uso improprio del vaccino, può portare all'insorgenza di reazioni generalizzate dovute alla formazione di immunocomplessi circolanti. In soggetti iperimmunizzati sono state descritte neuropatie periferiche in associazione con la vaccinazione antitetanica.